

**OSPEDALE «GARIBALDI».** E' morto ieri il ventunenne vittima di una caduta con lo scooter in via Etnea

# Scivolò sulla cera: Andrea non ce l'ha fatta

**Stancanelli: «Necessaria riflessione sulle modalità di svolgimento di questa festa»**

Andrea non ce l'ha fatta: nonostante gli sforzi dei medici, nonostante le preghiere di genitori, parenti e amici, ieri il suo cuore ha smesso di battere. Ciò due settimane dopo quel terribile incidente stradale avvenuto in via Etnea, all'altezza dell'Orto botanico, in uno dei tratti dell'importante arteria cittadina che aveva ospitato, appena qualche giorno prima, la festa di Sant'Agata.

Francesco Andrea Capuano (Andrea per gli amici), infatti, è lo scooterista di ventuno anni che lo scorso 10 febbraio è andato a schiantarsi con il proprio «Sh Honda 125» contro un'autovettura condotta da un disabile, che procedeva in direzione piazza Duomo sulla corsia preferenziale.

L'impatto è stato inevitabile ma a provocarlo indirettamente, stando a quanto riferito da più testimoni presenti sul posto, sarebbe stata una chiazza di cera su cui il mezzo a due ruote avrebbe "pattinato" prima di finire per terra.

All'indomani del sinistro, dal Comune e, in particolar modo, dall'assessore alla Nettezza urbana Mignemi, arrivano una serie di dichiarazioni che assicuravano che in quel tratto di via Etnea la cera era stata tempestivamente rimossa. Parole, queste, che irritarono la famiglia del povero Andrea, che fece sentire la propria voce: «In un mondo in cui il rispetto per la sofferenza altrui dovrebbe essere tutelato, ancora oggi, pur di difendere se stessi e non prendersi le responsabilità per ciò che accade, si finisce per colpire coloro che sof-

frono con parole che pesano».

«Ho visto con i miei occhi, ho chiesto ai testimoni che erano presenti lì quel giorno - disse la madre del ragazzo, che era il secondo di due figli maschi - se la cera fosse stata accuratamente tolta con queste nuove e perfezionate tecniche di pulizia, come Mignemi asserisce. Allora come si spiega la chiazza che io stessa ho constatato? Come si può solo pensare di credere alle sue parole? E ancora più offesa mi sono sentita nel momento in cui subito dopo hanno pulito. Se solo la cera fosse stata tolta prima...».

Uno sfogo duro, ma legittimato dal dolore provato dalla donna, che proprio ieri si è vista «strappare» il proprio ragazzo. Il sindaco Stancanelli ha compreso e nei giorni successivi al sinistro si è recato in visita ad Andrea e alla famiglia: un gesto di parziale riparazione, probabilmente, che non è stato pubblicizzato.

E pure ieri, dopo la tragica notizia, Stancanelli ha espresso il proprio dolore per questa morte, annunciando che ritiene «necessaria una riflessione complessiva sulle modalità di svolgimento dei festeggiamenti in onore della Patrona». Sarebbe davvero il caso.

Ieri, intanto, una gran folla si è radunata davanti all'obitorio del «Garibaldi», dove Andrea Capuano si trovava ricoverato. Esami autoptici verranno eseguiti sulla salma del ragazzo, anche in vista di una assai probabile causa giudiziaria.



Francesco Andrea Capuano, in una foto tratta dal suo profilo su «Facebook»



## Domani gli Stati Generali della città su solidarietà e politiche sociali

Domani mattina a partire dalle ore 9,30 nell'ex convento San Placido (palazzo Platamone) secondo appuntamento con gli Stati Generali della città di Catania, con una sessione tematica dedicata ai temi della solidarietà e delle politiche sociali dal titolo: «Catania città solidale: un nuovo Welfare per la dignità della persona».

I lavori saranno condotti dal giornalista televisivo Michele Cucuzza, che è anche componente del comitato di presidenza degli Stati Generali, e aperti dall'intervento del sindaco Raffaele Stancanelli e dall'assessore alla Famiglia Marco Belluardo. Interventi programmati quello di Padre Valerio di Trapani, presidente della Caritas e membro del comitato di presidenza degli Stati Generali e che ha curato que-

sto seminario, quello della responsabile «Casa della città» Piera Busacca e quello del docente universitario Carlo Pennisi. Seguirà la discussione sui temi del seminario.

«Il successo di partecipazione del primo seminario di apertura -ha osservato Stancanelli- è uno stimolo e un incoraggiamento per l'Amministrazione e per il Comitato di Presidenza di questi Stati Generali di Catania i cui componenti si stanno spendendo con generosità per questa città che sta finalmente ritrovando la rotta. Il metodo del dialogo e dell'ascolto è una scelta irreversibile della nostra azione di governo per contemperare al meglio i bisogni con gli interessi, spesso contrapposti, per trovare soluzioni amministrative il più possibile condivise».

C. M.